

action book
Lowaste for

materials

Atlante Inerti



Paola Altamura · Arch.cycle
Giulia Chiummiento · Arch.cycle
Massimo Cutini · ToMake studioloratorio

Il progetto Atlante Inerti è un mappa 2.0 dove vengono segnalate imprese attive nel campo del riciclo e riutilizzo di materiale edile proveniente dai cantieri del territorio. Lo scopo è di raccogliere e diffondere dati e informazioni sui materiali disponibili per favorire l'incontro di domanda e offerta e ottimizzare e accrescere il ciclo della filiera. L'idea dell'Atlante si basa sul significato culturale di up-cycling. Esso vuole essere strumento di supporto alle imprese e ai professionisti, coniugare cultura del progetto e cultura ambientale e favorire un nuovo welfare locale.

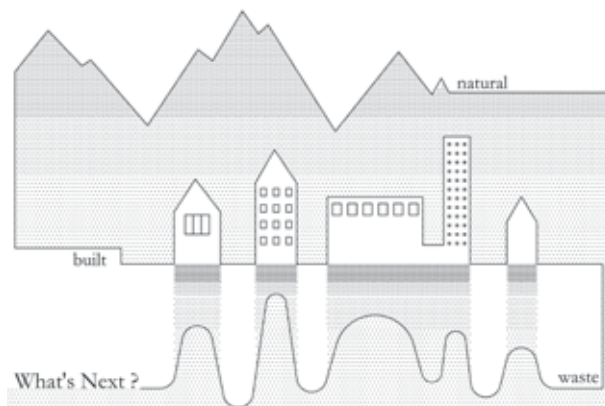
Per far partire il progetto è necessario reperire informazioni sullo stato attuale della filiera, raccogliere informazioni sui prodotti di riciclo esistenti ed acquisire le relative certificazioni per poter produrre le schede tecniche da inserire nel sito. Sarà importante sensibilizzare gli operatori anche attraverso l'introduzione dell'obbligo (da parte del Comune) dei Piani di Gestione dei Rifiuti di Cantiere.

Sono coinvolti i professionisti che svolgeranno il ruolo di mediatori nella piattaforma. Sarebbero da coinvolgere soggetti istituzionali (Provincia e Comune di Ferrara, Assessorati all'Urbanistica, ai Lavori Pubblici, all'Ambiente), aziende che possiedono impianti di recupero inerti e imprese di costruzione e demolizione (tramite associazioni di categoria quali l'Associazione Nazionale Produttori Aggregati Riciclati - ANPAR, ANCE, NAD o Camera di Commercio di Ferrara). Ai fini di una sensibilizzazione dei potenziali utenti, sarebbero da coinvolgere gli Ordini professionali (Architetti, Ingegneri).

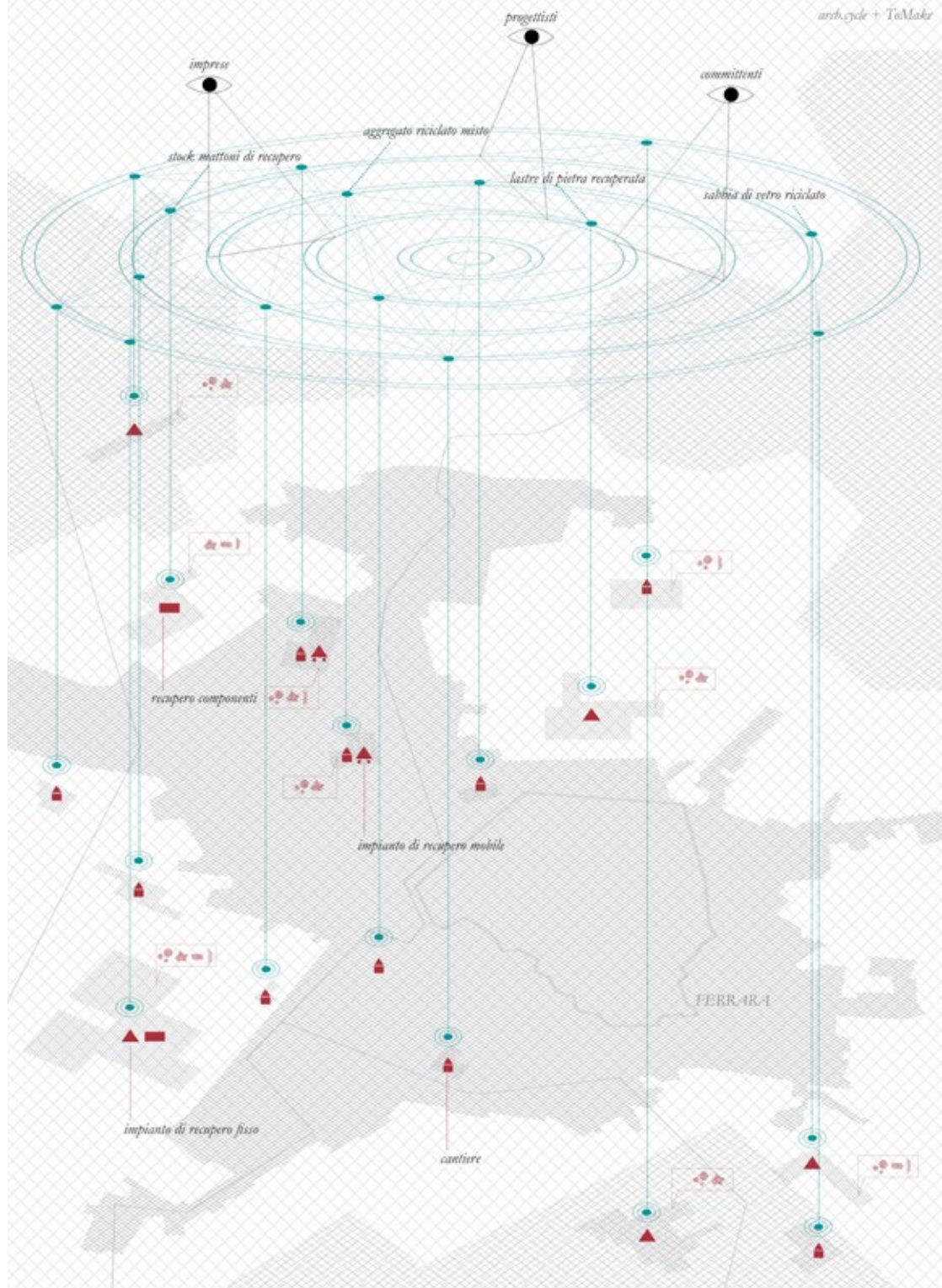
Competenze coinvolte: mediatori esperti in problematiche di mercato legate al riciclo, tecnici specializzati sul recupero, il riciclo e il riuso dei materiali di scarto da costruzione e demolizione.

Competenze mancanti: esperti del settore, esperti sulla normativa sui rifiuti applicata all'edilizia e soggetti pubblici in grado di promuovere l'utilizzo della piattaforma, e dunque la filiera, introducendo strumenti come il Piano di Gestione dei Rifiuti di Cantiere.

Progetti collegati: Recreo, Rifiuto a Chi?



“Il progetto Atlante Inerti nasce da un benchmarking di settore che ha evidenziato, tra i fattori essenziali per l'affermarsi di un mercato degli inerti riciclati, gli strumenti di informazione a supporto delle filiere di riciclo/riuso di materiali/componenti derivanti da demolizioni”



Rifiuto a chi?



Piergiorgio Italiano · From Outer Space
Silvia Bamonti
Susanna Mandolini

Il progetto risponde all'esigenza, emersa durante gli incontri di LOWaste for action, di comunicare il valore degli inerti per aiutare la filiera a costituirsi ed ampliare il mercato. Si propongono pertanto attività di comunicazione volte a diffondere e incentivare l'utilizzo degli inerti, mirate al coinvolgimento di Pubbliche Amministrazioni, professionisti, imprese e comuni cittadini, di erenziate a seconda del target di riferimento. Per PA e tecnici si ritiene necessario creare un network che mappi l'offerta di rigenerati e sostenga il coordinamento a livello regionale tra Enti locali e associazioni produttori, pianificare percorsi di formazione specifici, creare un Osservatorio come strumento di garanzia di qualità e trasparenza. La comunicazione al grande pubblico può essere effettuata attraverso campagne social e virali sui network online, eventi offline (exhibit alla Biennale di Architettura o SAIE), comunicazioni narrative da collocare in prossimità di realizzazioni con inerti, sensibilizzazione dei bambini con canali didattici dedicati.

Il progetto "Rifiuto a chi?" rappresenta il lancio della campagna social, che attraverso frasi incisive e l'hashtag #RIFIUTOACHI vuole raccontare ai cittadini le caratteristiche per cui dobbiamo preferire (e indurre a usare) gli inerti recuperati, e tende ad agire da volano per il passaparola su twitter e facebook.

Competenze coinvolte: designer, le aziende che forniscono il materiale e che operano nell'ambito delle demolizioni e delle costruzioni.

Competenze mancanti: l'ANPAR, l'ARPA e l'ordine degli ingegneri per la promulgazione degli aspetti tecnici, e associazioni artistiche per la creazione di spettacoli di sensibilizzazione verso il tema.

Progetti collegati: Atlante Inerti.



“Una campagna di comunicazione semplice e informale, volta alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica verso il tema degli inerti riciclati e recuperati da demolizioni.

Il progetto agisce evidenziando e raccontando i vantaggi (economici, ambientali, prestazionali, ecc.) dell'utilizzo di inerti recuperati rispetto alle materie prime”

126

L'UTILIZZO DI
INERTI RICICLATI
PERMETTE LA
SALVAGUARDIA
DEL TERRITORIO
E LA CONSER-
VAZIONE DELLE
MATERIE PRIME.

#RIFIUTOACHI

LOWASTE FOR ACTION

1/4

Recreo



Anna Paola Buonanno · From Outer Space
Stefano Nafissi · Petricorstudio
Serena Vinciguerra · Nuup

Recreo recupera il materiale inerte da demolizione e lo riutilizza in architettura attraverso pannelli prefabbricati. I quattro prototipi, di dimensioni 1500x400x55 mm cm, sono stati realizzati utilizzando due differenti tipologie di inerti e due processi di lavorazione diversi che prevedono l'utilizzo di casseri vibranti orizzontali e armatura con rete elettrosaldata.

Nel primo caso gli inerti sono stati messi nell'impasto del calcestruzzo, gettati sui casseri ed in seguito distribuiti sulla superficie del pannello; nel secondo invece sono stati posti sulla base del cassero ed in seguito ricoperti da calcestruzzo tradizionale. Le due tipologie di inerti si differenziano per il grado di controllo delle impurità e della granulometria.

La necessità è quella di coinvolgere soggetti interessati alla sperimentazione di differenti tipologie di pannello per lo sviluppo di un'offerta più ampia di prodotti.

Si ringraziano: CTE consulting snc per la consulenza tecnica, De.Ma. Srl ed Ecoinerti Srl per la fornitura e la preparazione delle materie prime, Paver costruzioni Spa per la produzione dei prototipi.

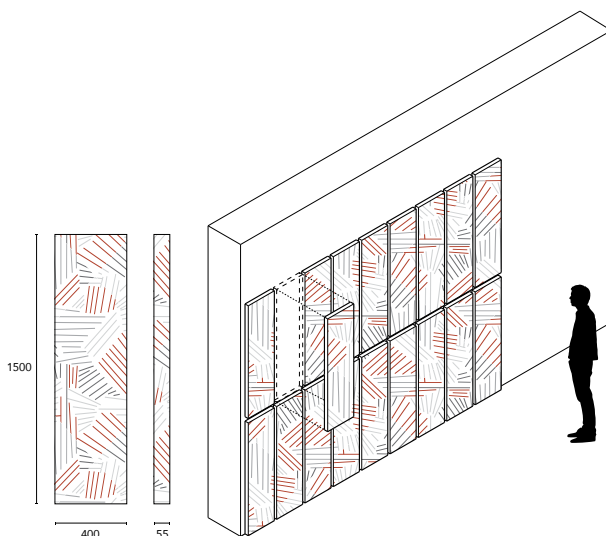
Competenze coinvolte: Paver costruzioni Spa, Ecoinerti Srl, De.Ma. Srl, CTE Consulting snc.

Competenze mancanti: developers, pubbliche amministrazioni, stampa di settore.

Programma di fruizione: prodotti personalizzati o prodotti standard a catalogo, distribuiti secondo la tradizionale rete vendita dei prodotti per l'edilizia.

Tipo di produzione : la produzione di Recreo avviene attraverso tecniche canoniche per il confezionamento di prodotti prefabbricati.

Progetti collegati: interventi di recupero/interventi in contesti paesaggisticamente sensibili.



“Recreo mira a sviluppare la cultura dell’edilizia italiana dai sistemi tradizionali a quelli prefabbricati a secco, ottimizzando le risorse e conferendo dignità estetica ai materiali post consumo come gli inerti provenienti da demolizioni edili”



BanCO



Mattia Menegatti • Altroguardo
Mara Melloncelli • Altroguardo
Leonardo Delmonte • APS Basso Profilo
Ilaria Cesari • APS Basso Profilo
Andrea Lucivero
Lia Simonatto

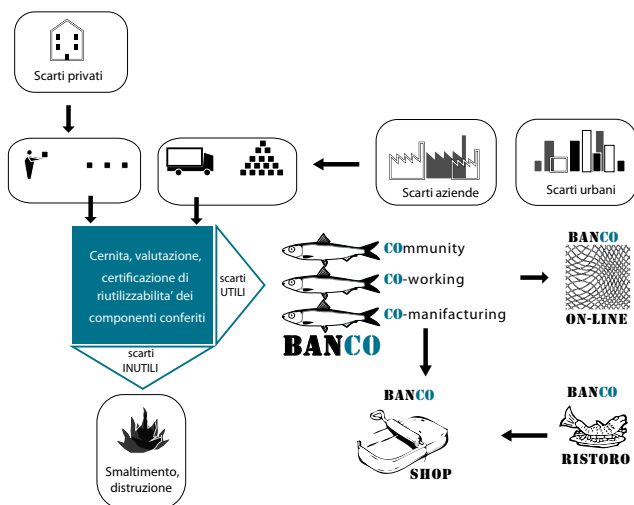
BanCO - community co-working co-manufacturing - è un modello innovativo di co-working e co-manufacturing per artigiani, makers e creativi. BanCO è una community che si propone di condividere on-line e off-line i vecchi e nuovi saperi delle botteghe.

BanCO è uno spazio dove dare nuova vita ai materiali di scarto, riparare e creare.

BanCO è un luogo fisico e virtuale pensato per consolidare il mercato del “making”, uno spazio dove clienti e produttori possono incontrarsi.

BanCO è un incubatore di nuovi artigiani, un po' ufficio, un po' officina. BanCO vuole aiutare il singolo creativo a superare l'isolamento lavorativo, offrendo un ambiente in cui fare e imparare. BanCO si rivolge a tutti i creativi, siano essi professionisti, artigiani, studenti, ricercatori o appassionati.

BanCO si pone come snodo e congiunzione tra diverse filiere, quella dei rifiuti e quella dei makers. Per questo il progetto prevede la realizzazione di un centro per la raccolta e la riclassificazione degli scarti come materie prime seconde. Per raggiungere questo obiettivo, BanCO intende mettere in rete le aziende che forniscono il materiale di scarto, le cooperative che si occupano della preparazione e della certificazione delle materie prime seconde, gli artigiani e i creativi che si occupano della progettazione e produzione.



“La parola design non mi piace, non la capisco. E che il design non esista più non lo dicono solo i folli come me ma anche le imprese. Volete sapere chi sono i miei veri committenti? Sette miliardi e mezzo di persone, tutti gli abitanti della Terra. Non pensate al piccolo gruppo, al negozio sofisticato di design. Siate umani, fate quel poco che riuscite a fare. Ma fatelo per tutti”

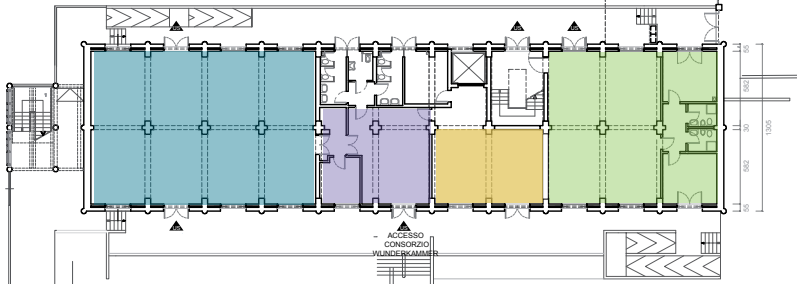
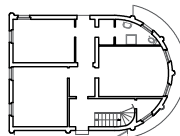
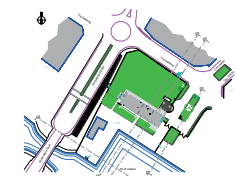


BUSINESS MODEL CANVASS

| PATNERS CHIAVE OVVERO I FORNITORI | ATTIVITÀ CHIAVE COSA PROPONIAMO? | VALORE OFFERTO PERCHÉ LO FACCIAMO? | RELAZIONE COL CLIENTE | IL CLIENTE A CHI CI RIVOLGIAMO? |
|---|---|--|---|--|
| <p>- Città Verde per la filiera di recupero materiale ligneo da arredo urbano e per la filiera di selezione e pulitura del legno - filiera recupero materiali</p> <p>- falegnamerie/mobilifici del territorio limitrofo da cui acquisire legno di scarto aggluntivo e di altra natura rispetto a quello di Città Verde</p> <p>- Sponsor privati (Es. Bricoman, ecc.) da cui acquisire eventuali risorse materiali, sotto forma ad esempio di donazioni, per implementare il laboratorio o realizzare eventi promozionali.</p> | <p>-offrire del materiale già utilizzabile (es. ripulito, ecc.) -fornire attrezzature -fornire competenze know-how -fornire spazio espositivo -fornire visibilità on-line con e-commerce e brand</p> <p>RISORSE CHI SIAMO?</p> <p>-risorse fisiche: struttura, attrezzature per laboratorio/ufficio, materie prime -risorse tecnologiche:postazioni co-working,community virtuale, creazione piattaforma e-commerce -risorse umane:creativi, commerciali, educatori, ciascuno con competenze specifiche -altre risorse intangibili: finanziamenti, know-how per consulenze specifiche, database potenziali clienti</p> | <p>stabilizzare e consolidare il mercato "making" ovvero dell'autoproduzione e dell'artigianato.</p> <p>Offriamo servizi di promozione e visibilità ai clienti makers. Soddisfiamo il bisogno di condivisione delle problematiche per trovare soluzioni comuni.</p> <p>offriamo la possibilità di lavorare in spazi attrezzati</p> | <p>-creare comunità attraverso blog e socialnetwork -assistenza personale dedicata ai nuovi makers -self-service per makers già avviati -laboratori/workshop/seminari -prima fare di test gratuito o promozionale -incontri informali</p> <p>CANALI DI CONTATTO</p> <p>contest aperti a maker per partecipazione a esposizioni/fiere ecc.</p> <p>-sito internet/volantini/giornali ecc. per diffondere il brand</p> <p>-spazio vetrina fisico per info/acquisto e assistenza</p> <p>-incontri e tavoli di lavoro per approfondire specifiche tematiche</p> | <p>Stiamo creando un mercato di nicchia ma su più piani</p> <p>Stiamo crando valore per i makers e i creativi</p> <p>Ci rivolgiamo a</p> <p>-cittadini -imprese -maker -creativi</p> |
| <p>STRUTTURA DEI COSTI</p> <p>-costi di locazione e utenze (gestione) : 30.000 €</p> <p>-costi per materiali e attrezzature (investimenti): 55.000€</p> | | <p>FLUSSO DEI RICAVI</p> <p>Servizio community: 30€/anno Servizio co-working: 15€/giorno oppure 150€/mese Servizio co-manufacturing: 20€/giorno Lezioni e corsi: 60 €/corso Servizio di riparazione: 5€/riparazione di media Vendita oggetti: 50€/pezzo di media Affitto sala polivalente:500 €/giorno Affitto area ristoro: 15€/mq Festival: 4000€</p> | | |

SE FOSSE QUI ?

CONSORZIO
WUNDER
KAMMER



- 1 modulo**

25 mq 585 € di costi di locazione e utenze
- 200 mq** **COMMUNITY**
SALA POLIVALENTE PER LABORATORI E CORSI
- 50 mq** **CO-WORKING**
SALA ATTEZZATA CON POSTAZIONI PER PC E ACCOGLIENZA
- 50 mq** **CO-MANUFACTURING**
LABORATORIO PER I MAKERS
- 150 mq** **COMMERCE**
SHOWROOM E PUNTO RISTORO

Patchwork



Andrea Lucivero
Lia Simonatto

Patchwork è sì un sistema arredo per bimbi, ma innanzitutto un'idea, un processo. I vari oggetti progettati sono composti in prevalenza da materiale di recupero e per il resto da materiale nuovo, riducendo gli scarti, ma anche assicurando appropriati livelli qualitativi.

Ad esempio, tra i prodotti approfonditi, è possibile realizzare dei moduli contenitori aggregabili, con legno di riuso ottenuto dallo smontaggio di capanne-gioco (listelli a sezione semicircolare), pannelli multistrato e semisfere di legno (nuovi), e un telo di tessuto ospedaliero fissato con strisce di velcro (di riuso). Oppure, degli sgabelli, per la cui realizzazione usare legno multistrato (nuovo) e, per le gambe, pioli di scala-gioco (di riuso). Altri oggetti sono panche aggregabili e tavolini (riuso assi panchine), libreria-seduta (riuso scivolo e assi panchine), panchine (riuso paletti di legno), bacheche (riuso listelli di capanne-gioco).

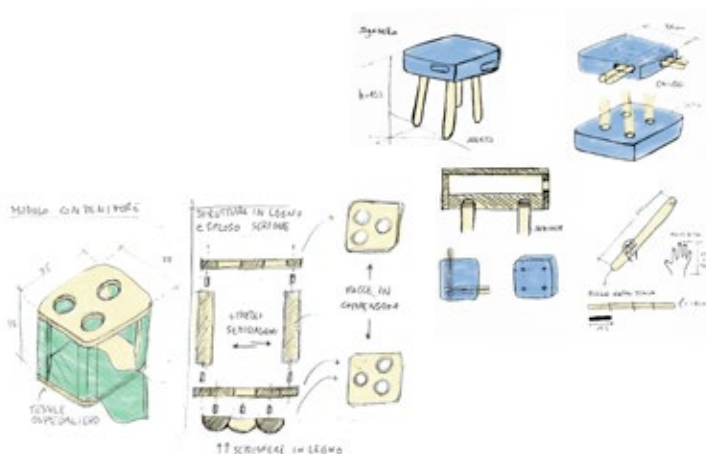
La necessità è quella di un soggetto deputato alla produzione e certificazione (ipotizzato laboratorio didattico di inserimento lavorativo in cooperativa sociale); un soggetto specializzato nella vendita o noleggio forniture di arredo per bambini.

Competenze coinvolte: competenze di falegnameria, di produzione arredi per infanzia, di certificazione del prodotto.

Competenze mancanti: cooperative sociali, fornitori materie prime seconde, venditori, scuole.

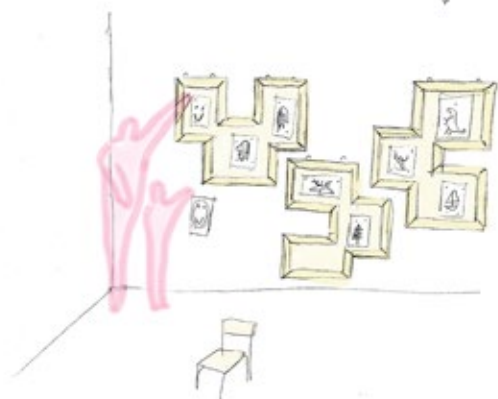
Programma di fruizione: scuole, biblioteche, studi medici, ospedali, negozi.

Tipo di produzione: produzione a livello di piccola manifattura, in base alle dimensioni del laboratorio didattico che può produrle su commessa. Progetti collegati: Rifér

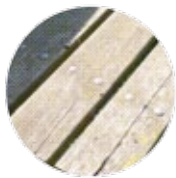


“Patchwork è una linea di elementi d’arredo realizzata usando scarti di legno da arredi urbani dismessi.

Come il nome suggerisce, mediante poche e semplici lavorazioni, possono essere ipotizzate sedute, sgabelli, contenitori, librerie, tavoli, cornici”



Marketplace



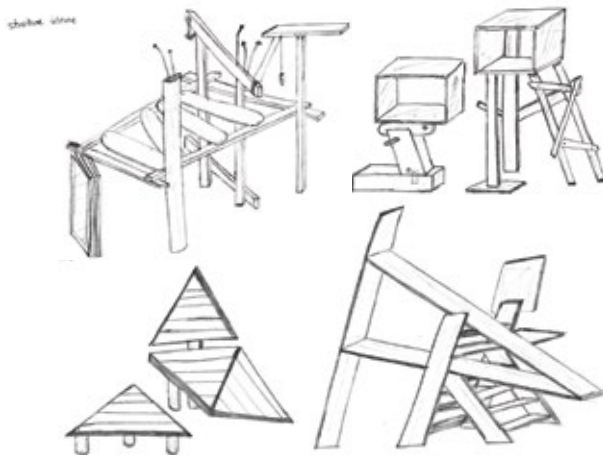
Mattia Menegatti • Altroguardo
Mara Melloncelli • Altroguardo

La realizzazione di un impianto espositivo scenografico, costituito da dieci strutture da realizzare con materiale di scarto di arredi urbani, è avvenuta mediante fasi di lavoro scandite nell'arco di un mese di lavoro (Marzo 2014), ed hanno condotto alla realizzazione di :

- n.10 strutture per interno, aventi la funzione di esporre i prototipi realizzati nella fase di co-progettazione, a partire da materiali di riuso di tessile ospedaliero e inerte edilizio.
- n.4 totem da esterno con funzione di segnalazione dell'evento finale del progetto, posizionabili in punti strategici del tessuto urbano
- n.5 tavoli da interno
- n.3 strutture, aventi funzione di appoggio/seduta, da collocare in alcuni punti esterni alla sede di Consorzio Wunderkammer.

In particolare, l'analisi creativa si è svolta a partire dalla potenzialità espressiva della materia lignea a disposizione, accostata in modo progressivo senza un preciso assetto architettonico iniziale.

La filosofia è stata quella di ricercare in ogni composizione un equilibrio strutturale leggero che lasciasse parlare, enfatizzandola, l'interazione tra i vari elementi, partendo dalle direzioni e dai movimenti immaginari delle superfici per arrivare alle loro intersezioni fisiche concrete, che con i loro pieni e vuoti, definiscono delle cornici, degli appigli, delle nicchie, dei sostegni, ad elementi altri con cui, infine, dialogano in modo dinamico. Il lavoro è stato completato con un'analisi dell'impatto della luce sulle forme, sui materiali di finitura e sulla percezione complessiva dell'impianto espositivo. Indisciplinate nella forma ma pure nel colore, le strutture mantengono infatti il rigore cromatico di un bianco crema identico al pavimento della sala, da cui si ergono invitando l'osservatore ad una passeggiata espositiva non lineare, che si spiega nello spazio attiguo ad ogni configurazione, consentendo differenti punti d'osservazione.



“Il modo di procedere “additivo” si è giocato tutto su questa intenzione di trasformare la materia creando uno spazio apparentemente instabile e mutevole in cui scorgere ciononostante un “equilibrio abitativo” tra i vari componenti”



Semilavorato Tessile



Michele Bignardi • La Piccola Carovana
Elena Farinelli
Luca Landini • Ricicl.art
Stefano Mucciarella • Recyproco

Il progetto tende a valutare i procedimenti intermedi necessari alla trasformazione del rifiuto tessile in materia prima seconda. I rifiuti tessili presi in esame potranno determinare due possibili forme di semilavorato, di cui una a scopo prevalentemente artigianale e una a scopo industriale. Le pezzature ricavabili variano per tipologia, dimensioni e qualità per cui il soggetto attuatore dovrà assicurare una prima fase di selezione e verifica qualitativa. I materiali di prima scelta potranno essere re-immessi sul mercato delle produzioni artigianali locali effettuando, nel caso, operazioni e lavorazioni su richiesta quali taglio, colorazione e stampa. I materiali di seconda scelta per dimensioni, qualità e livello di usura potranno essere utilizzati per garnettatura e floccatura in modo da ottenere una materia prima seconda per il settore edile (isolanti) o per l'industria tessile. Le fasi necessarie alla partenza del progetto sono:

- campionatura e analisi quali-quantitativa degli scarti tessili
- analisi di mercato sui materiali semilavorati
- studio per utilizzi locali dei prodotti isolanti ricavati dalla materia prima-seconda tessile
- scheda tecnica del prodotto in uscita post-selezione
- creazione di una struttura destinata alla selezione, catalogazione e trasformazione dei materiali.
- creazione di una struttura logistica per la gestione del materiale trasformato e della distribuzione del materiale di seconda scelta
- creazione di una struttura commerciale per soddisfare la richiesta e/o stimolare la domanda.

I potenziali clienti per i materiali di prima scelta sono: designers, artigiani, artisti, aziende del settore moda e arredamento. I potenziali clienti per i materiali di seconda scelta sono imprese del settore tessile che garantiscono la realizzazione di materia prima seconda attraverso macchinari per floccatura, garnettatura, sfilacciatura e altre operazioni che rendano possibile il recupero della fibra tessile. Le stesse imprese richiedono un'attività di selezione dei materiali e continuità delle forniture. Le prime indagini di mercato hanno verificato un prezzo massimo di vendita per le operazioni di garnettatura per €0,20/kg e la disponibilità di aziende del settore al recupero della materia selezionata.

Competenze coinvolte: progettuali, manuali e artigiane, di formazione.
Competenze mancanti: economico-gestionali.

Il progetto è collegato ai progetti di prodotto che richiedono l'uso del tessile.



“Il progetto risponde all’esigenza di creare una rete di sinergie tra diversi soggetti interessati alla trasformazione del rifiuto tessile in materia prima seconda”



Proverdi



Stefania Caputo

L'ambito di applicazione è sportivo/tempo libero: Proverdi sono ghettoni, mantelle, copri-polsi, cappucci, copri sellini.

Come tessuto di applicazione è stato scelto il tessile trilaminato di cui sono composti i camici nella parte frontale e nella parte finale delle braccia.

In particolare lo sviluppo del progetto in questione si focalizza sul ritaglio frontale per la qualità del tessuto e per la sua regolarità di taglio.

I prodotti ideati hanno come punto comune della loro applicabilità quello di proteggere per le caratteristiche di resistenza, impermeabilità e adattabilità ed estetica. E' stata effettuata un'analisi merceologica di applicabilità del materiale per colore, il verde infatti in ambito merceologico richiama l'ambito tecnico-sportivo.

Proverdi è: resistente, antitaglio, completamente impermeabile, per confezionarlo serve una pezzatura rettangolare di 92x60 cm.

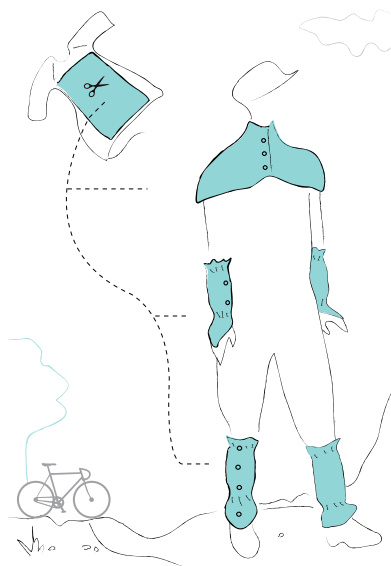
Competenze coinvolte: artigiani, sarti, contatto clienti, comunicazione.

Competenze mancanti: trasporto, scucitura, lavorazione capi, distribuzione.

Programma di fruizione: rivendere il tessuto ai produttori e rivenditori degli articoli indicati, avviare una produzione di articoli correlati da rivendere presso gli esercenti specializzati ed e-commerce. Clienti: produttori articoli sportivi e tempo libero, negozi di articoli sportivi e tempo libero, ASL ad (esempio dotazione di capottini per cani da accompagnamento), centri ippici, shop on-line.

Tipo di produzione: artigianale/industriale

Progetti collegati: Semilavorato Tessile, prodotti tagliando: scucendo i tessuti che abbiamo già, per rivendere a metro quadro per un uso manifatturiero più semplice.



“Un kit pratico e originale per proteggersi dall’acqua e dal vento da indossare passeggiando a piedi o in bicicletta. Il tessuto trilaminato ricavato dai camici si presenta ideale sia per la sua resistenza tecnica che per il suo piacevole effetto velluto”



GH+Comodo



Davide Falcioni · Pastrocchi
Emanuela Belvedere · Pastrocchi

Una è una sedia recuperata da una cantina, ristrutturata e ridipinta in bianco decapato, l'altro è un cuscino rivestito con tessuto ospedaliero e scampolo di altro tessuto. Uno si fa con legno, gommapiuma e tessile; l'altro con ago, filo, e tessile. La ricostruzione della seduta e dello schienale è avvenuta con il rivestimento di tessili ospedalieri che diventano così l'elemento che contraddistingue il prodotto, sfruttando le diverse tonalità del verde e giocando con esse. Le finiture sono realizzate con i lacci dei grembiuli.

Analogamente, le fodere per cuscini hanno un utilizzo in campo pubblico e privato. Possono essere pensati come cuscini per le palestre delle scuole, e tutti quei posti dove si necessita una accurata igiene per esempio piscine, case di riposo ecc. Le fodere sono realizzabili con il tessuto della serie ospedaliera a tre strati per i luoghi all'aperto

Le sedie possono essere utilizzate nelle sale d'attesa degli ospedali, case di riposo, ambulatori, oppure per arredare un ambiente domestico, idealmente in giardino, data la loro impermeabilità. Il punto di forza è la personalizzazione della sedia con uno stile sempre diverso.

Entrambi i prodotti necessitano solamente di uno spazio di lavoro per poter iniziare la produzione, ed entrambi hanno un tipo di produzione in principio artigianale ma con possibilità di serializzare.

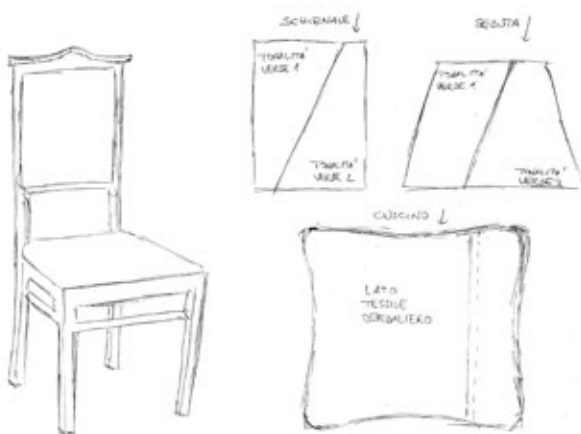
Competenze coinvolte: artigiano

Competenze mancanti: cooperativa per taglio e straggio tessuti.

Programma di fruizione: cooperativa, su richiesta

Tipo di produzione: artigianale

Progetti collegati: Semilavorato Tessile.



“Nella loro seconda vita gli oggetti dismessi vengono recuperati, riciclati, trasformati. Proponiamo realizzazioni che attraversano stili ed epoche in modo trasversale, così da incontrare il gusto di ognuno: una vecchia sedia diventerà una seduta pop-art, un’anta dimenticata in cantina riacquisterà splendore e le comuni posate in plastica si trasformeranno in preziose decorazioni”



Rifér



Andrea Lucivero
Giada Pezzi

Rifér sono due prodotti: Poncho, una mantella impermeabile, e Bendy, una sedia pieghevole.

Poncho è costituito da alcune parti in tessuto trilaminato e altre in microfibra, recuperate dagli scarti dei teli chirurgici, unite tra loro, in alcuni punti da strisce di tessuto arancione che spezzano la monotonia del verde rivitalizzando l'indumento. La particolarità dell'oggetto consiste nella possibilità di raccogliarlo all'interno della tasca frontale. Una volta raccolto la tasca diventa una borsetta trasportabile con tracolla regolabile. Sul retro della borsetta è stata pensata un'ulteriore tasca per poter contenere documenti o altro.

Bendy è una seduta che rientra nella tipologia delle sedie pieghevoli in legno e tessile, tipo "sedia regista" o "sedia da spiaggia". La particolarità del progetto consiste nella semplificazione dell'ossatura lignea e nella valorizzazione del ruolo del tessuto ospedaliero di recupero: esso mantiene la sedia aperta e sostiene chi vi si siede.

Il tessuto ospedaliero, dotato di grande resistenza al taglio e allo strappo, svolge ottimamente il suo ruolo: parte della tensione dovuta alla persona che deve sostenere viene scaricata nei passaggi attraverso i listelli dell'ossatura, che è stata pensata in legno massello di faggio. La sezione dell'ossatura è tonda omogenea, composta da quattro macrocomponenti (due elementi della base e due braccioli/poggiaschiena), uniti tra loro con un cardine che rende la sedia pieghevole o singolarmente alla base mediante doppie cerniere metalliche.

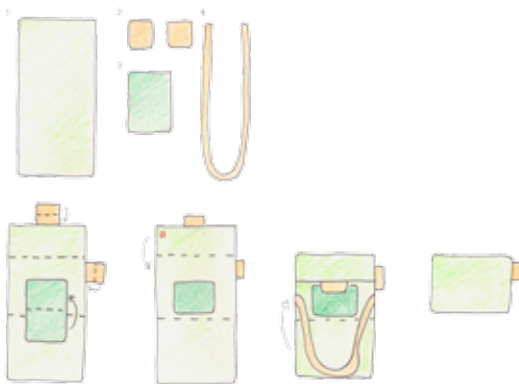
Competenze coinvolte: designer, tecnico di produzione manifatturiera.

Competenze mancanti: cooperativa per taglio e straccio tessuti.

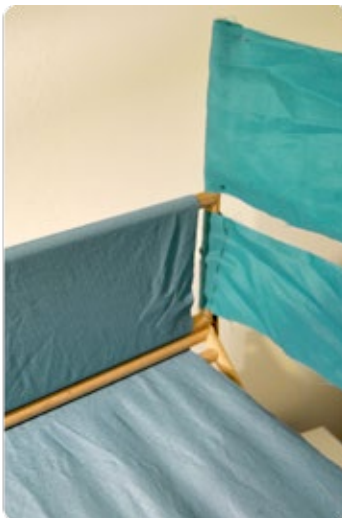
Programma di fruizione: negozi e vendita online.

Tipo di produzione: artigianale serializzata ma potrebbe diventare industriale con l'inserimento nel circuito del progetto trasversale del Semilavorato Tessile.

Progetti collegati: Semilavorato Tessile.



“Questi prodotti prodotti, utilizzando materie prime e seconde, si auspica possano essere confezionati nell’ambito di laboratori protetti e venduti ad amministrazioni ed enti pubblici come segnale etico forte, ma anche a privati consapevoli che condividono questa visione sostenibile esigendo un prodotto di qualità”



'OSole



Walter Giovaniello

Il principale punto di forza insito nel materiale tessile ospedaliero è rappresentata dalla sua idrorepellenza-impermeabilità. La logica conseguenza è quella di conservare ed enfatizzare attraverso i nuovi prodotti questa caratteristica. Da qui nasce l'idea di sviluppare prodotti in stretto rapporto con l'acqua. Il materiale è percepito dall'utente e associato ovviamente all'idea di ospedale, una sensazione questa, in contrasto rispetto alle logiche di family feeling e di confortevolezza che porta il consumatore all'acquisto di prodotti con esso realizzati, ecco perché si propone di avviare a tale aspetto attraverso l'ironia. Come? Generando un paradosso tra la comune percezione che si ha nei confronti di un tessuto ospedaliero e l'idea di percezione dello stesso, in un contesto completamente nuovo, inusuale e concettualmente opposto: la spiaggia.

La presenza del marchio: Carta Vetrata, con esperienza nell'ambito dello sviluppo e commercializzazione di capi di abbigliamento oltre che nell'abito del riutilizzo di materiale di scarto, ha rafforzato l'idea di creare una novità riguardante la moda accessibile proprio attraverso il materiale tessile ospedaliero. Da queste considerazioni nasce il progetto 'OSole, costumi da uomo, donna, e bimbo.

Il progetto in un futuro potrebbe espandersi alla realizzazione non solo di costumi da bagno ma anche di altri prodotti da spiaggia, come ad esempio teli mare con sacca contenitore, sacche/borse, ombrelloni antivento.

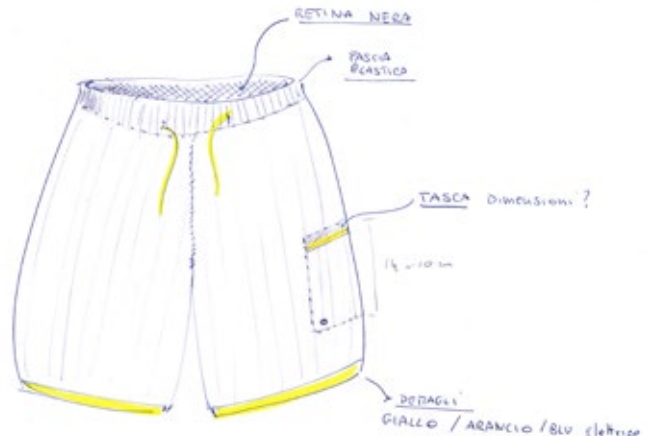
Competenze coinvolte: designer, tecnico di produzione manifatturiera.

Competenze mancanti: cooperativa per taglio e stiraggio tessuti.

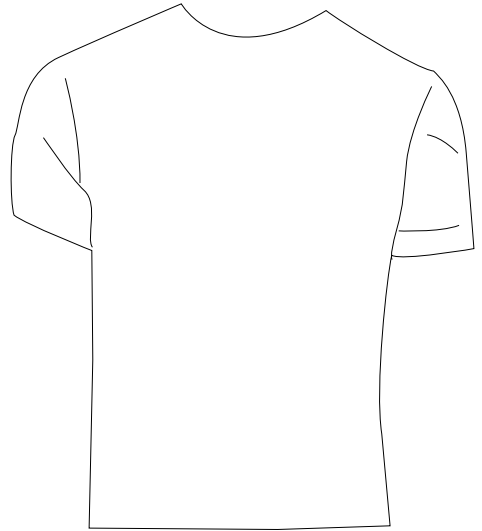
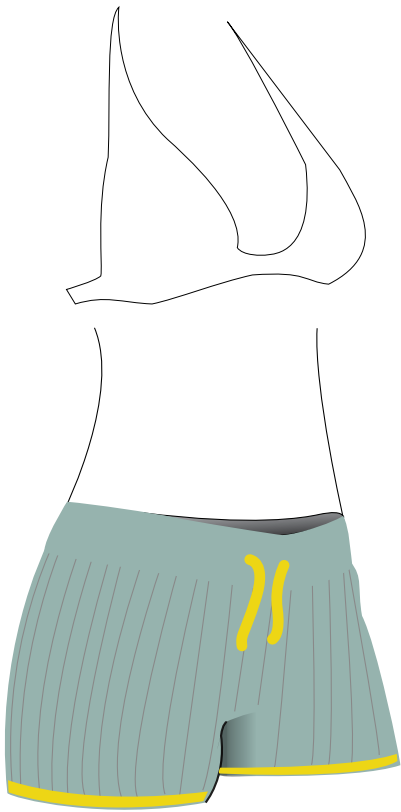
Programma di fruizione: commercializzazione nella rete Carta Vetrata, negozi e vendita online.

Tipo di produzione: artigianale serializzata.

Progetti collegati: Semilavorato Tessile, Carta Vetrata.



“Qualità tecnica del materiale, aggancio ad una rete di sviluppo e commercializzazione consolidata, valore etico e freschezza estetica, si sommano all'ironia del prodotto che sfida a proporre una nuova vita del materiale in un contesto percettivamente antitetico a quello ospedaliero”



Carta Vetrata



Valentina Mandozzi
Benito Macerata
Cristiana Mandozzi

Il tessuto tecnico in microfibra T68 e il trilaminato derivati dai camici ospedalieri si prestano perfettamente, con le loro caratteristiche di impermeabilità e antistaticità, ad essere usato come tomaia nella collezione di sneakers Carta Vetrata.

Il tessuto è stato utilizzato sia nel colore originale che stampato e tinto in capo, con risultati estetici ottimi.

Per la parte interna della fodera, abbiamo scelto il poliestere dei teli ospedalieri che, avendo proprietà assorbenti e antibatteriche, trattiene l'umidità e il sudore del piede, lasciandolo traspirare verso l'esterno.

Il tessuto è morbido e confortevole, aggiungendo comodità all'interno della calzatura. Il tessuto è stato inoltre utilizzato per creare dei pratici sacchetti portascarpe, riducendo la creazione di rifiuti in cartone.

Il tessuto, per essere utilizzato industrialmente, ha bisogno di essere tagliato in pezzi di misura standard e stirato, possibilmente da una struttura esterna intermedia.

Competenze coinvolte: designer, tecnico di produzione calzaturiera.

Competenze mancanti: cooperativa per taglio e stiraggio tessuti.

Programma di fruizione: commercializzazione nella rete Carta Vetrata, negozi e vendita online.

Tipo di produzione: artigianale serializzata.

Progetti collegati: Semilavorato Tessile, 'OSole



“Il progetto LOWaste ha un ruolo importantissimo, poiché ci consente di essere fedeli alla nostra mission di un prodotto fashion e sostenibile, costruendo sul territorio relazioni di filiera innovative”



 carta vetrata



Zaino + Shopper



Alessia Gamberini
Elena Farinelli

Proponiamo due semplici oggetti di uso quotidiano, comodi da portare sempre con sé per lo shopping, per il lavoro, o per il gioco, realizzati a partire dal tessile ospedaliero di recupero, con tutte le istruzioni per poterli confezionare. Oltre alla loro realizzazione, abbiamo pensato alla loro customizzazione con stampe personalizzabili.

Da tessuto apparentemente anonimo ma dalle ottime caratteristiche tecniche di impermeabilità e resistenza nascono i nostri shopper e zainetti a impatto zero sull'ambiente.

Zaino: realizzato con tessuto trilaminato L= 82cm x H= 60cm.

Misura e forma dello zaino: rettangolo di L=40 cm x H= 47cm.

Orlo superiore 2 cm.

Corda multicolore per bretelle regolabili.

Tasca anteriore con chiusura a strappo L= 26cm x H= 22cm.

Shopper tascabile: realizzato con tessuto trilaminato L= 42cm x H= 92cm.

Misura della shopper con sacchetto richiudibile: rettangolo di L=39cm x H= 46cm + quadrato di L=12cm x 12cm.

Manici: 2pz L= 3cm x 65cm.

Orlo superiore 2 cm.

Tasca anteriore: L= 26cm x H= 26cm.

Entrambe: stampa tasca anteriore (castello Estense) prodotta a mano con colore nero per stoffa.

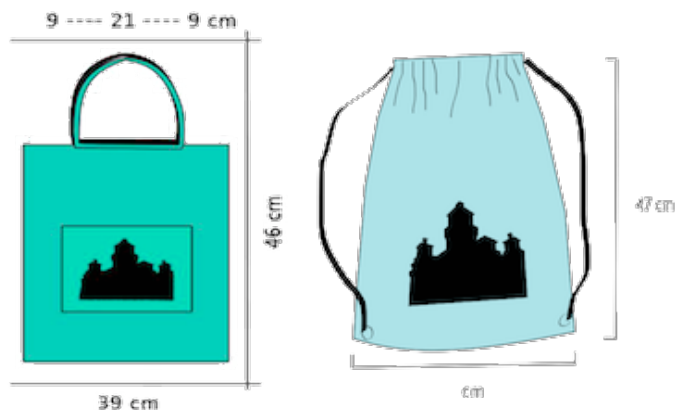
Competenze coinvolte: competenze sartoriali

Competenze mancanti: aziende sartoriali

Programma di fruizione: negozi e supermercati ecosostenibili.

Tipo di produzione: artigianale serializzata o piccola produzione industriale. La fattibilità di stampa serigrafica fornirebbe un'ampia possibilità progettuale, dalla produzione di gadget per la città, alla personalizzazione su richiesta.

Progetti collegati: Semilavorato Tessile.



“Questi prodotti dimostrano come anche un oggetto basilico della nostra quotidianità possa raccontare una storia, anzi due: quella di una vita passata del materiale di recupero con cui sono stati confezionati, e quella di una vita presente, attraverso la stampa personalizzata su di esso”

